

TESTATA	TITOLO	Data	Pag.
la Repubblica – Salute	Come Reagisce il Cervello del Malato quando il Medico è Gentile	07/02/2019	6

Salute

La ricerca

Come reagisce il cervello del malato quando il medico è gentile

di LETIZIA GABAGLIO

Non è solo quello che dice il medico, ma anche come lo dice e i gesti che usa a produrre un effetto sul paziente. Lo mettono in luce da tempo le ricerche comportamentali. Ma ora lo conferma anche uno studio neuroscientifico: a seconda dello stile relazionale usato si producono precisi e visibili effetti cerebrali sui malati.

La ricerca, delle università di Udine e di Parma e promossa dalla fondazione Giancarlo Quarta onlus, sarà presentata martedì prossimo (12 febbraio) a Milano. «Con questo studio abbiamo voluto capire quali sono i correlati neurali di due modi di mettersi in relazione da parte del medico che rispondono a due bisogni del paziente: essere compreso emotivamente e ricevere attenzione», raccontano i ricercatori. Lo studio ha coinvolto 30 persone alle quali sono state fatte vedere delle vignette raffiguranti situazioni di aiuto/influenzamento – lo stile da attuare in rispo-

sta al bisogno di essere compresi – e di riconoscimento/valorizzazione – da mettere in pratica quando il paziente richiede attenzione.

Ai volontari è stato chiesto di immedesimarsi nelle situazioni mentre i ricercatori osservavano con la risonanza magnetica funzionale le aree del cervello. E «dalle immagini è emerso che i comportamenti di valorizzazione attivano la sfera sensoriale, in particolare la corteccia visiva, mentre quelli di influenzamento stimolano le regioni del cervello legate all'acquisizione di comportamenti», sottolinea Fabio Sambataro, psichiatra all'università di Udine.

Ecco spiegato dal punto di vista neuroscientifico perché il medico empatico ha dei pazienti che seguono di più le sue indicazioni sullo stile di vita e sulle terapie. «L'ulteriore buona notizia è che l'empatia fa bene anche ai professionisti, diminuisce lo stress e contribuisce al benessere», dice Sambataro. Tutto sta nell'allenarla.